

Il regime dei Mullah vuole sostituire la Turchia nel commercio di materiale bellico L'Iran emerge nel mercato delle armi e dei droni



A cura di STEFANO PIAZZA

Come si legge in un recente rapporto della Foundation for Defense of Democracies (FDD) la Repubblica Islamica sta sfruttando il contesto internazionale per emergere come fornitore di armi. Un modo in cui l'Iran attira l'interesse degli acquirenti statali è sottolineando l'efficienza dei suoi sistemi ad esempio i droni, sul campo di battaglia. Il noto UAV Shahed-136, anche conosciuto come Geran-2, ha avuto un ruolo cruciale nella guerra in corso tra Russia e Ucraina, con Mosca che ha impiegato circa 4.600 droni nei primi due anni del conflitto. Questo stesso drone è stato anche protagonista dell'attacco iraniano del 13 aprile 2024 contro Israele. Oltre all'Ucraina e a Israele, i droni iraniani sono stati osservati in almeno altri due continenti: in Etiopia, hanno avuto un impatto significativo nella guerra nella regione del Tigray, con l'esercito etiopico che ha utilizzato i droni Mohajer-6. Analogamente, nella guerra civile in Sudan, i droni Mohajer-6 iraniani hanno assistito le forze armate sudanesi nel contenere l'avanzata delle rivali Rapid Support Force e nel riconquistare il territorio.

Aumento delle esportazioni

Non sorprende quindi che i droni siano stati inclusi in un accordo armiero da 500 milioni di dollari recentemente riportato tra Iran e Armenia. Inoltre, l'Iran sta cercando di aumentare l'interesse per le sue armi attraverso una maggiore presenza alle fiere di difesa. Nel 2024, la Repubblica Islamica ha esibito i suoi sistemi militari a esposizioni in Malesia, Qatar e Iraq e ha inviato una delegazione a una fiera ospitata dall'Arabia Saudita. Nel luglio scorso alcuni parlamentari iraniani hanno decantato il drastico aumento delle esportazioni militari negli ultimi tre anni, notando che la produzione è cresciuta di due volte e mezzo mentre le esportazioni sono aumentate nello stesso periodo. L'agenzia stampa ira-



La guida suprema dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, consegna un decreto presidenziale al nuovo presidente iraniano, Masoud Pezeshkian, durante una cerimonia a Teheran.

niana Tasnim News, affiliata ai Guardiani della Rivoluzione, ha evidenziato che Teheran mira a prendere il posto della Turchia nel mercato globale degli UAV entro il 2028, e in subordine di arrivare ad almeno un quarto di questa quota di mercato, equivalente a circa 6,5 miliardi di dollari. Oltre a fornire droni, Teheran ha anche facilitato la creazione di capacità per gli stati interessati a produrre UAV di progettazione iraniana. L'Iran ha inaugurato una fabbrica di produzione di droni in Tagikistan nel 2022 per l'UAV Ababil-2. Mentre lo stato di questa struttura rimane poco chiaro, la Russia si è affrettata ad andare avanti nella zona economica speciale di Alabuga per mettere in funzione il Geran-2. Un altro modo in cui l'Iran potrebbe cercare di generare interesse per le sue armi è attraverso una presenza intensificata alle esposizioni di difesa. Nel 2024, la Repubblica islamica ha presentato i suoi sistemi militari presso stand in esposizioni di difesa in Malesia, Qatar e Iraq e ha inviato una delegazione a partecipare a un'esposizione ospitata dall'Arabia Saudita. Anche Mosca e Belgrado avevano stand con produttori di difesa iraniani alle esposizioni dell'anno precedente.

Le sanzioni USA e europee

Ad eccezione delle sanzioni americane ed europee, la Repubblica islamica oggi non deve affrontare restrizioni internazionali per impegnarsi nel commercio globale di armi.



UAV Shahed-136

Questa situazione è legata agli embarghi sulle armi e ai divieti relativi ai test e alla cessione di missili, scaduti rispettivamente nell'ottobre 2020 e nell'ottobre 2023, come previsto dalla risoluzione 2231 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che ha formalizzato l'accordo nucleare iraniano del 2015. Sebbene tali restrizioni non abbiano impedito all'Iran di partecipare a esposizioni regionali di armamenti, come avvenuto in passato in Iraq, né abbiano fermato i test missilistici o il trasferimento di armi, hanno comunque stabilito una base internazionale per azioni congiunte contro Teheran e hanno ampliato la coalizione per l'applicazione delle sanzioni. Con la scadenza di queste misure, l'Iran ha intensificato queste attività, ritenendosi ormai libero da vincoli. L'espansione globale del commercio di armi iraniane richiede il ripristino di un quadro internazionale che possa scoraggiare e punire le future vendite.

Tuttavia, una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU contro le esportazioni di armi dall'Iran è improbabile, dato che un membro permanente del Consiglio di Sicurezza ne trae vantaggio e potrebbe presto ricevere anche missili balistici dall'Iran. Prima che un meccanismo previsto dalla risoluzione 2231, che potrebbe invertire il veto del Consiglio di Sicurezza di armi, scada nell'ottobre 2025, Washington dovrebbe collaborare con i suoi alleati transatlantici per ripristinare i divieti permanenti sui trasferimenti di armi e sui test missilistici, spesso definiti "snapback". Da questa base, Washington può procedere con sanzioni aggressive contro le reti di approvvigionamento iraniane e le reti illegali che trasferiscono denaro e componenti alla Repubblica Islamica. Washington dovrebbe anche investire più risorse per assicurarsi che Teheran non tragga vantaggio, in particolare finanziario, dal suo crescente commercio di armi a livello globale. Ciò implica più sforzi multilaterali per bloccare o intercettare i trasferimenti di armi quando possibile, così come affrontare più frequentemente il tema dei trasferimenti di armi iraniane nei rapporti bilaterali con i paesi che ospitano esposizioni di armamenti iraniani o che cercano di acquistarli. Inoltre, gli Stati Uniti e altri paesi dovrebbero considerare l'opzione di limitare l'offerta attraverso atti di sabotaggio contro droni iraniani o altri impianti di produzione e stoccaggio di armi, come ha fatto Israele nel 2022. Se perseguiti singolarmente, nessuno di questi approcci è sufficiente a risolvere il problema della proliferazione di armi iraniane. Tuttavia, combinati insieme, possono ostacolare gli sforzi della Repubblica Islamica di affermarsi come un importante venditore di armi a livello internazionale. Con tutti i pericoli che tutto questo comporta.

Why are designated Iranian arms producers welcomed at global defense expos?

The Islamic Republic of Iran - the world's foremost state sponsor of terrorism and home to the largest ballistic missile arsenal in the Middle East - is working to sell its weapons to the world.

Washington should work to deny Iran access to weapons expos and counter its role as arms supplier.

- Russia** ARMY-2023 2023 Showcased weapons systems
- Iraq** IQDEX 2016, 2017, 2018, 2023 Showcased weapons systems
- Saudi Arabia** World Defense Show 2024 Showed defense officials affiliated
- Qatar** DIMEX 2022, 2024 Showcased weapons systems
- Serbia** Partner-2023 2023 Showcased weapons systems

Source: Foundation for Defense of Democracies (FDD)